

## I RILIEVI DEL RESPONSABILE PROVE DELL'INVALSI

**Ricci: intervenire sulla primaria  
Italiano e matematica fermi al palo**

DI EMANUELA MICUCCI

«**C**i sono troppi allievi ai livelli più bassi di apprendimento». Già alla fine della scuola primaria. Soprattutto nel Mezzogiorno. Tanto più che i risultati degli studenti si mantengono stabili negli ultimi 5 anni. Una situazione che preoccupa Roberto Ricci, responsabile dell'area prove dell'Invalsi, a margine del Rapporto nazionale Invalsi 2017 sulle rivelazioni degli apprendimenti in italiano e matematica di 2 milioni 232mila studenti di 12mila scuole primarie (II e V), medie (III) e superiori (II), in attesa delle novità previste per il 2018 dal decreto legislativo n. 62/2017 sulla valutazione ([www.invalsi.it](http://www.invalsi.it)). Quest'anno, infatti, per la prima volta nel rapporto si dà conto dell'«ancoraggio» delle prove di V primaria e di III media condotto in questi anni attraverso la somministrazione, dal 2012 per le elementari e dal 2014 per la secondaria di I grado, a un sotto-campione di studenti di apposite prove tenute segrete e ripetute ogni anno.

**Duplica l'obiettivo, spiega Ricci:** «posizionare su una medesima scala i risultati di prove effettuate in momenti differenti» e «costruire i livelli di risultato mediante i quali è possibile descrivere cosa è in grado di fare un allievo che consegue un determinato esito, come richiesto dal decreto legislativo 62». Cinque i livelli individuati e descritti per entrambe le discipline. Primo risultato generale: una situazione di stabilità negli apprendimenti in italiano e matematica. «Risultati senza variazioni statisticamente significativi», sottolinea l'Invalsi. Né miglioramenti né peggioramenti. Stallo certificato. Nonostante riforme della scuola concluse e avviate ed azioni di miglioramento degli istituti.

«**C'è una piccola quota di studenti che»,** sottolinea Ricci, «non raggiunge neppure il livello 1», cioè che in V primaria, ad esempio, non è in grado di capire in un testo nemmeno le informazioni scritte esplicitamente, soprattutto in quelli nar-

rativi o a risolvere quesiti di matematica direttamente collegati alle informazioni contenute nel testo della domanda. «Là deve andare tutta la nostra attenzione». Ancora troppi anche gli allievi fermi sui livelli più bassi. In V primaria, hanno abilità di italiano di livello 1 o 2 ben 43 bambini su 100 del Sud e Isole, cioè Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, contro i 36 del Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia), i 31 del Centro, i 33 del Nord Est e addirittura i 28 del Nord Ovest, quasi la metà.

**La situazione non migliora in matematica dove** 40 su 100 nel Sud e Isole si fermano sui livelli 1 o 2, contro i 34 del Sud e del Centro, i 35 del Nord Est e i 32 del Nord Ovest. Intervenire alla primaria, insiste Ricci, «è cruciale perché da lì si parte per ottenere poi risultati buoni alle superiori». E qualcosa alla primaria si muove: nel 2017 si riduce la variabilità tra le classi della stessa scuola. Un dato che in V elementare, soprattutto al Sud, negli ultimi 3 anni, tende a ridursi a favore di maggiori equità e pari opportunità a scuola. La variabilità al Sud, che lo scorso anno aveva raggiunto in matematica il picco del 27,2%, è scesa al 12%. Anche se dovrebbe essere sotto il 6%.

**Una parte dei dirigenti scolastici»,** commenta il direttore generale dell'Invalsi **Paolo Mazzoli**, «ancora non riesce a imporre una distribuzione equa degli alunni nella formazione delle classi, cedendo alle pressioni di genitori e talvolta degli stessi docenti».

Spiega la variabilità tra le classi anche il valore aggiunto, cioè il cosiddetto effetto scuola che misura quanto è efficace l'azione della scuola sugli alunni al netto della loro preparazione precedente, del loro livello socio-economico familiare e territoriale. Se in V primaria il 21,3% di scuole con valore aggiunto positivo sono distribuite in modo simile in tutta Italia, quelle con valore aggiunto negativo si concentrano nel Mezzogiorno, un tratto che emerge anche in III media, dove le scuole più efficaci sono il 16,9%.

© Riproduzione riservata. ■